dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOLMEZZO
Via Cesare Battisti, 10 – tel. 0433/487311
Cod. Fiscale 93020070301 – 33028 – Tolmezzo (UD) Codice meccanografico: udic85400c
Email: udic85400c@istruzione.it - pec: udic85400c@pec.istruzione.it

Insegnamento della Religione cattolica e dell'attività alternativa.

Insegnamento della religione cattolica

Per effetto dell'art. 5, punto 2, dell'accordo con la Santa Sede - ratificato con la Legge 25 marzo 1985, n. 121 - lo Stato continua ad assicurare tale insegnamento, "nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado", "nel quadro delle finalità della scuola".
Ciò comporta che l'insegnamento concorre a costituire, per gli studenti che abbiano esercitato la facoltà di avvalersene, il complesso degli obblighi scolastici ad essi riferito e deve trovare collocazione nel quadro orario delle lezioni.
L'organizzazione delle lezioni e, in tale ambito, la collocazione dell'insegnamento della religione cattolica (così come la contestuale offerta di attività, spazi attrezzati e servizi ad esso alternativi) dovranno essere attuati dal capo d'istituto, sentito il collegio dei docenti, secondo criteri volti a perseguire il miglior grado di razionalità ed efficacia didattica e nel contempo intesi ad evitare ogni forma, anche indiretta, di discriminazione o di disimpegno oltre che a costituire elemento di vincolo o di rigidità per l'orario delle altre materie.
L'articolazione della classe - per la contestuale presenza di alunni avvalentisi dell'insegnamento della religione cattolica ed alunni non avvalentisi – avverrà con la garanzia del pieno rispetto della personalità di ogni studente e della scelta espressa.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della religione cattolica - previa richiesta del genitore o di chi esercita la potestà - hanno il diritto di scegliere tra le attività didattiche e formative ed una pluralità di opportunità qualificabili come studio o attività individuali da svolgersi con l'assistenza di docenti a ciò appositamente incaricati e nell'ambito dei locali scolastici.
Per lo svolgimento delle attività didattiche e formative previste per gli alunni non avvalentisi (opzione A), i collegi dei docenti formulano precisi programmi che abbiano come riferimento una riflessione e sistemazione critica sul tema: "I diritti dell'uomo".
Relativamente alle esigenze connesse con lo svolgimento dello studio o delle attività individuali per gli alunni che ne facciano richiesta, da svolgere nei locali scolastici in modo coerente con le finalità della scuola, il capo di istituto sottopone all'esame ed alle deliberazioni degli organi collegiali la necessità di attrezzare spazi, ove possibile, nonché organizzare servizi, assicurando idonea assistenza agli alunni.

Modalità di utilizzazione del personale

Relativamente alle modalità di impiego del personale per lo svolgimento delle attività didattiche e formative e per l'assistenza allo studio o alle attività individuali si utilizzeranno prioritariamente docenti totalmente o parzialmente in soprannumero o comunque tenuti al completamento in quanto impegnati con orario inferiore a quello d'obbligo, nonché docenti dichiaratisi disponibili a prestare ore eccedenti. Tali docenti debbono essere scelti fra quelli della scuola che non insegnano nella classe o nelle classi

degli alunni interessati alle attività in modo da assicurare, per gli alunni avvalentisi e per quelli non avvalentisi, il rispetto del principio della "par condicio".
Allo scopo di assicurare l'effettivo svolgimento delle predette attività si potrà, tuttavia, procedere all'assunzione di supplenti nella misura in cui non si renda possibile provvedere con l'utilizzazione del personale già in servizio.
Per l'assistenza agli studenti che hanno scelto di svolgere lo studio o le attività individuali, rientranti nel quadro delle finalità della scuola, il capo d'istituto, previa deliberazione del consiglio d'istituto per i profili propositivi ed organizzativi, e su proposta del collegio dei docenti, relativamente agli aspetti didattico-formativi ed alla individuazione del personale da utilizzare, designerà uno o più docenti, in servizio nella scuola secondo le modalità sopra precisate.

Diritti e doveri dei docenti.

Per i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica continuano a valere le disposizioni contenute nella Legge 5 giugno 1930, n. 824, nonché nella intesa tra autorità scolastica italiana e C.E.I. (punto 2.7) resa esecutiva dal D.P.R. 16 dicembre 1985, n. 751. Sulla base di tali disposizioni essi hanno gli stessi diritti e doveri degli altri docenti anche ai fini della partecipazione a pieno titolo ai lavori di tutti gli organi collegiali della scuola, ivi comprese le operazioni relative alla valutazione periodica e finale, limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Gli stessi diritti e doveri spettano ai docenti della attività didattica alternativa, limitatamente, anche per essi, in sede di operazioni di valutazione periodica e finale, agli alunni che seguono l'attività stessa.

Valutazione

Per l'Insegnamento della Religione Cattolica per ora, rimane invariata la prassi in atto che prevede, secondo quanto stabilito dal Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297), una speciale nota redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia unitamente alla scheda di valutazione o pagella
Essa farà riferimento all'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e al profitto che ne trae. Le voci della valutazione (giudizi sintetici) dell'IRC nella scuola primaria e secondaria di 1° grado devono essere quelli stabiliti dalla norma (C.M. del 7 agosto 1996 n. 491): **Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Insufficiente**.

Documento di lavoro sul tema "diritti dell'uomo" per l'attività alternativa.

Una risposta alle esigenze di individuare un quadro di riferimento per i contenuti delle attività formative, da prevedere in alternativa all'IRC, è offerta dallo studio dei "diritti dell'uomo", a partire dalle Dichiarazioni maturate soprattutto negli ultimi quarant'anni a livello internazionale.

Proposte per i diversi settori dell'Istituto comprensivo.

Scuola primaria.

Finalità ed obiettivi

Fare maturare un'iniziale consapevolezza dei diritti fondamentali dell'uomo, il rifiuto di ogni forma di discriminazione razziale, ideologica, politica, religiosa, culturale e l'impegno concreto ad affermare e rispettare tali diritti a partire dalla e nella comunità scolastica, nella quale egli stesso si potrà trovare a contatto di compagni svantaggiati, handicappati, provenienti da famiglie emarginate, di razza e religione diverse.,
L'individuazione dei diritti umani fondamentali potrà esser fatta partendo dall'analisi della Carta Costituzionale del nostro Paese e delle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo.
A titolo esemplificativo, vengono i indicati alcuni diritti fondamentali:

- diritto alla vita
- diritto allo studio
- la libertà di pensiero e di opinione
- la libertà di parola
- la libertà religiosa
- diritto ad una convivenza pacifica, fondata sulla reciproca solidarietà.

Nelle prime due classi, attraverso una semplice ma corretta ricerca d'ambiente, potrebbero essere individuate, sia pure in modo essenziale, quelle istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, il cui scopo è proprio quello di contribuire, secondo le proprie finalità, alla concreta attuazione e al rispetto effettivo di alcuni importanti diritti della persona. Tale quadro potrebbe fornire un'utile mappa dell'articolazione delle iniziative e delle testimonianze in tale materia:

- ospedali, ricoveri, palestre, giardini, spazi verdi;
- scuole, biblioteche, associazioni per il tempo libero, centri di studio, iniziative culturali (diritto alla qualità della vita e diritto allo studio, case per anziani, ecc.)
- In terza, quarta e quinta classe, l'approfondimento potrebbe essere orientato in vari modi fra loro complementare:
- ricerca nel presente e nella realtà del nostro Paese su come i diritti dichiarati dalla Carta Costituzionale sono concretamente rispettati: quale differenza c'è tra i principi sanciti nella Costituzione e nella realtà in cui si vive.

Gli alunni delle ultime classi potrebbero anche essere stimolati ad impegnarsi in semplici ma significativi lavori di ricerca sul campo al fine di fare delle piccole e limitate esperienze di contatto con il territorio.

Scuola secondaria di I grado.

Finalità educative

Per la scuola secondaria di I grado si precisano le seguenti finalità educative:

- maturazione della coscienza dei propri doveri e diritti in un contesto di reciproca interdipendenza e coerenza;
- conoscenza dell'evoluzione storica dei diritti umani e della presente situazione di tali diritti;
- riconoscimento delle motivazioni e della scoperta dei vari valori sui quali si fonda la convivenza e la collaborazione tra individui e popoli di diversa razza, cultura, civiltà e religione;
- riconoscimento dell'importanza della qualità della vita e del dovere morale di rispettare e difendere l'ambiente.

Contenuti.

- io e l’ambiente.
- la Dichiarazione universale dei Diritti del fanciullo. I principi e la realtà.
- La Costituzione e le Dichiarazioni dei Diritti dell’Uomo. Report dal mondo.